

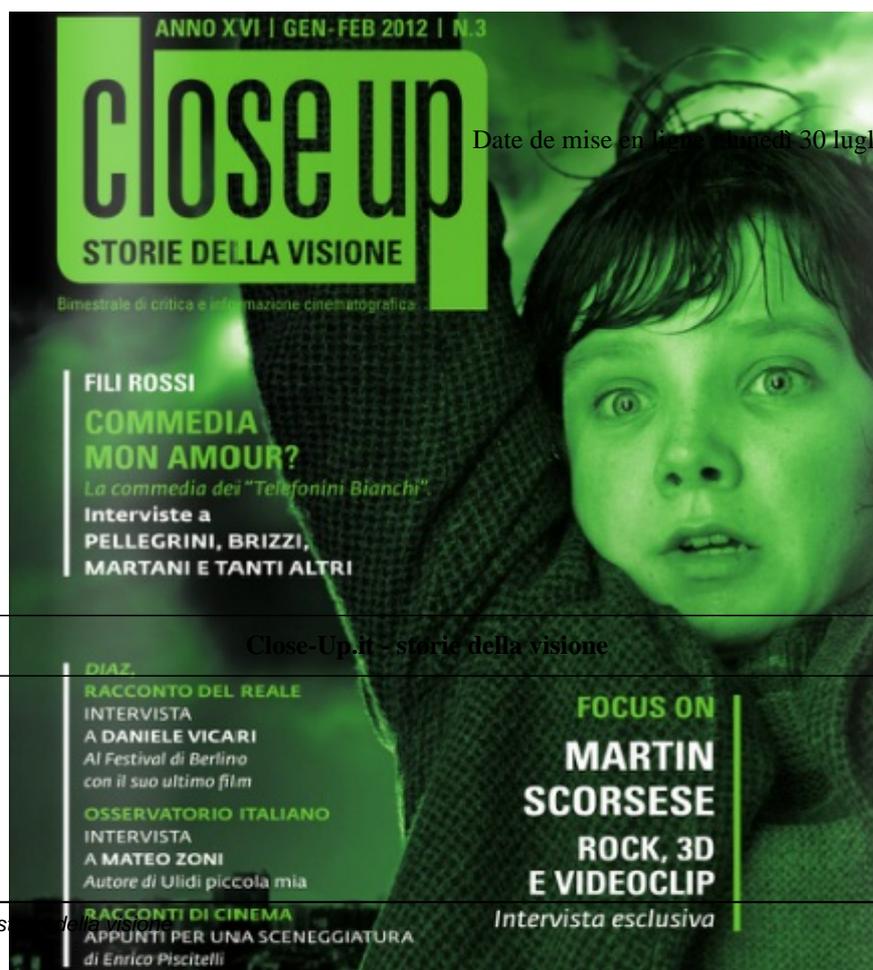


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/close-up-numero-3>

Close-up anno XVI Numero 3 (Nuova serie)

- APPROFONDIMENTI - Close-up carta -



Date de mise en ligne: lunedì 30 luglio 2012

Close-Up.it - storie della visione

ISTRUZIONI PER L'USO

«Mio padre parlava poco s'imbarazzava a esternare sentimenti e spesso l'unico modo in cui comunicavamo era per mezzo dei film che ci piacevano. Anche in Hugo il cinema è la connessione: l'automa, la macchina stessa, diventa il collegamento emotivo tra il ragazzo, suo padre, Méliès e la sua famiglia». È così che Martin Scorsese esplicita l'incipit autobiografico del suo ultimo, straordinario film, *Hugo Cabret* nella bella conversazione qui pubblicata, che idealmente apre questo «Close-Up» e il focus on dedicato al lavoro nell'ultimo decennio del grande regista americano. Ma non solo lo speciale dedicato a lui (accompagnato da altri due pezzi su *Millennium - Uomini che odiano le donne* di David Fincher e *Luck* di Michael Mann) contraddistingue questo numero 3 ricco come non mai di testimonianze. Oltre a un'intervista all'esordiente Matteo Zoni e a Daniele Vicari sul suo *Diaz* presentato al Festival di Berlino, il cinema italiano torna prepotentemente a occupare la nostra attenzione critica con un ricognizione sulla nuova commedia italiana, tornata a essere, dopo l'exploit di *Notte prima degli esami* (2006), il genere di maggior successo del box-office italiano. A parlarne abbiamo chiamato alcuni dei suoi protagonisti, sceneggiatori e/o registi come Fausto Brizzi, Francesco Bruni, Eugenio Cappuccio, Marco Martani, Fabio Bonifacci, Massimiliano Bruno e Lucio Pellegrini che ci rivelano ingredienti e segreti della rinascita di quello che nei decenni resta il genere portante della nostra cinematografia.

CLOSEUP